

CANTANDO SOTTO LA PIOGGIA

Singin' in the Rain

Regia: Stanley Donen, Gene Kelly

Con: Gene Kelly, Cyd Charisse, Debbie Reynolds, Donald O'Connor, Jean Hagen, Millard Mitchell, Dawn Addams, Ray Milland, Douglas Fowley, Rita Moreno Genere: musicale

Durata: 92 minuti

Produzione: USA 1952

Hollywood, 1927, vigilia della rivoluzione del sonoro. La folla si accalca alla prima di un film che ha per protagonisti Don Lockwood e Lina Lamont. Lina è una smorfiosa che ha un'orrenda voce in falsetto; il parlato sarà la sua fine. Don è stato un umile *stuntman* e ha molte frecce nel suo arco, oltre che le ali ai piedi. Si innamora di una comparsa, Kathy Selden, che, dopo qualche schermaglia, lo ricambia provocando una sua euforica danza sotto la pioggia. Lina è gelosa e vuole che Kathy venga licenziata. Aiutato dal buffo amico Cosmo, Don le prepara una bella sorpresa: fa doppiare la sua voce da quella infinitamente più melodiosa di Kathy, rivelando il trucco al pubblico che fischia la diva e applaude la controfigura. Le porte del successo sono spalancate.

Cantando sotto la pioggia segna l'apogeo del *musical*, un genere centrale nella storia del cinema americano, definito dalla priorità assegnata al ritmo, alla musica, alle canzoni. Il regista ne isola alcuni elementi: il gusto della teatralità, la propensione sentimentale, la coreografia leggendaria, i costumi brillanti e vaporosi, il clima di festa.

Il genere ebbe un primo slancio con i balletti da caleidoscopio di Busby Berkeley (1895-1976), vero mago dello spazio. Vennero poi Fred Astaire e Ginger Rogers, le cui splendide danze incantarono una generazione. Mancava ancora il colore e un'orchestrazione specifica: e fu questo l'apporto di Arthur Freed (1894-1973), produttore di genio che, a partire dal 1940, impose uno stile inimitabile, fatto di barocchi giochi di specchi, di preziosismi decorativi, di sotterraneo erotismo – il tutto filtrato attraverso un sottile classicismo.

Cantando sotto la pioggia è considerato probabilmente il più bel musical della storia del cinema, affettuoso e spiritoso nel rievocare un'epoca perduta, ma che gli autori conoscono benissimo. Grandi numeri musicali, le incredibili gambe di Cyd Charisse, l'abilità acrobatica di Gene Kelly e la comicità semplice di Donald O'Connor.

Insieme a *Un americano a Parigi* (realizzato un anno prima e vincitore di ben nove Oscar) è la massima espressione di Gene Kelly - attore, regista, cantante, coreografo e ballerino - che può essere considerato il più grande uomo-spettacolo del cinema per somma di attitudini. Sono presenti molte scene entrate nel mito: dal fantasmagorico ballo di O'Connor che si arrampica sui muri, alla tenda che smaschera il trucco del doppiaggio davanti a centinaia di persone, al numero centrale di Cyd Charisse moderna e sexy, allo strepitoso e indimenticabile "assolo" di Gene Kelly nella pioggia, che canta e balla *Singin' in the Rain*. Il film, ad oltre cinquanta anni di distanza, non ha perso nulla della sua freschezza, impresiosandosi anzi per la nostalgia...di quei film che non si fanno più.